

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IX Commissione,

considerato che, a partire dal 10 maggio 1999, sono entrate in vigore nuove disposizioni, decise dalla società autostradale Autobrennero, in base alle quali i veicoli pesanti di massa superiore alle 7,5 tonnellate dovranno rispettare il limite di 80 chilometri orari e potranno percorrere la A22 da Affi (Verona) al confine con l'Austria sulla sola corsia destra, senza mai entrare in quella di sorpasso trasformando di fatto la A22 da autostrada a semplice strada a due corsie anche per i veicoli veloci;

tenuto conto che le misure adottate, in via sperimentale fino all'8 ottobre 1999, comporteranno serie difficoltà al traffico merci verso l'Europa, penalizzando sempre più l'esportazione italiana già duramente colpita a seguito dell'incidente del traforo del Monte Bianco;

preso atto che le suddette disposizioni hanno suscitato notevoli critiche e proteste da parte delle associazioni di categoria degli autotrasportatori, i quali hanno già minacciato di avviare azioni legali qualora dall'applicazione delle medesime disposizioni dovessero derivare eventuali danni:

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità delle misure adottate dalla società autostradale, tenuto conto che la sperimentazione delle citate misure avviene in prossimità della nuova stagione estiva ed in un momento così delicato per le aziende italiane di esportazione, che già, a causa della chiusura del traforo del Monte Bianco, subiscono notevoli disagi e difficoltà;

ad intervenire per la revisione delle misure intraprese, al fine di evitare che le

stesse possano determinare l'aumento dei tempi e dei costi di raggiungimento dei mercati di destinazione;

ad intervenire per l'inserimento, nel piano degli investimenti della società che gestisce la A22, della terza corsia da Rovereto al Brennero e ad adottare gli opportuni provvedimenti per l'immediata realizzazione del prolungamento della A31, al fine di consentire il collegamento della stessa con l'autostrada del Brennero, tratto Piovene-Rovereto (così come da progetto elaborato dalla Società Serenissima Spa) quali ritenute indispensabili per lo snellimento dell'intenso traffico che si registra sul Brennero.

(7-00735) « Ciapusci, Fongaro, Bosco, Chincarini, Covre, Anghinoni, Apolloni, Bagliani, Copercini ».

La XIII Commissione,

premesso che:

si va verificando ormai da alcuni anni una sostanziale diminuzione del prezzo del mercato del latte bovino, e ciò malgrado che sia stata decisa la prosecuzione del sistema delle quote latte fino al 2003, mentre i recenti accordi comunitari prevedono un'ulteriore diminuzione del 15 per cento a partire da quella campagna;

la diminuzione del prezzo del latte bovino si riflette anche sul mercato del latte ovino, le cui quotazioni sono già di circa 200 lire rispetto ai prezzi di 1400/1500 lire al litro praticati ad esempio in Toscana due anni fa e di 1200 lire in Sardegna;

come è noto, l'allevamento ovino italiano è prevalentemente rivolto alla produzione di latte, contrariamente a quanto avviene per gli altri Paesi della Comunità;

esso quindi beneficia in misura inferiore rispetto agli altri Paesi del sistema comunitario di integrazione a reddito del settore, finalizzato invece al sostegno della produzione di carne ovina e caprina;

tale situazione è aggravata, con particolare riferimento alla Sardegna ed al Lazio, dalla sostanziale riduzione dei premi all'esportazione dei formaggi pecorino causata dai limiti imposti dall'accordo mondiale sul commercio che ha provocato una sostanziale stagnazione del mercato del pecorino romano prodotto in quelle regioni e di cui una volta erano esportate grandi quantità soprattutto sul mercato statunitense, sul quale invece si esercita ora la forte pressione concorrenziale di altri formaggi, peraltro di qualità fortemente inferiore;

tale situazione si riflette con grande incidenza sull'economia della Sardegna e delle zone interne, già di per sé depresse, di altre regioni continentali, che proprio nell'allevamento ovino, nella pastorizia e nelle attività connesse trovano il supporto fondamentale della loro economia agricola;

impegna il Governo

ad adoperarsi per consentire un più efficiente sistema di integrazione al reddito degli allevatori di ovicaprini rivolto sia a coprire con i premi comunitari tutto l'allevamento ovicaprino nazionale sia a garantire, in aggiunta al premio carne, misure rivolte a compensare le diminuzioni nei prezzi del latte facendovi eventualmente fronte, in attesa della discussione della Ocm latte, con fondi nazionali.

(7-00736) « Losurdo, Porcu, Aloï, Nuccio Carrara, Colosimo, Anedda, Galeazzi, Messa, Proietti, Riccio, Sospiri, Zaccheo ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

già con interpellanza n. 2-01641 l'interpellante chiedeva di conoscere come

mai molte società di assicurazioni, operanti in Italia, ponevano in essere pesanti discriminazioni nei confronti dei cittadini residenti nel Mezzogiorno d'Italia limitando, in dette zone, la possibilità per gli agenti di procedere alla stipula delle polizze per la « responsabilità civile autoveicoli », con la conseguenza che i cittadini residenti in dette aree, da un lato venivano obbligati per legge a contrarre l'assicurazione obbligatoria per la circolazione dei veicoli, e dall'altro non riuscivano a trovare compagnie che fossero disposte ad assicurare detti rischi;

in particolare, detta strategia di limitazione territoriale nell'assunzione dei rischi derivanti dalle polizze per la Rca, penalizza direttamente anche gli agenti, essendo gli stessi esposti da parte delle compagnie di assicurazioni alla immediata revoca del mandato qualora stipulino contratti assicurativi fuori dagli ambiti territoriali previsti e con localizzazione nel Mezzogiorno;

le compagnie di assicurazioni continuano a giustificare il loro comportamento sulla base dei più alti rischi sopportati proprio nel Mezzogiorno dove la media ed il costo sinistri, rispetto al numero degli assicurati, sono molto più elevati;

per porre fine a questa situazione è stato predisposto dai sindacati del settore, ed in particolare dalla Fisac (Federazione italiana sindacale assicurazione credito), un piano di intervento (che coinvolge le stesse compagnie di assicurazioni, l'Ania, l'Isvap e le autorità pubbliche) tendente alla creazione di una struttura consortile che, in sostanza, rappresenti tutte le compagnie presenti in alcune zone del Mezzogiorno nella gestione collegiale degli uffici liquidazione sinistri;

detto piano servirebbe anche a correggere un'evidente sproporzione nella distribuzione geografica degli uffici di liquidazione, se è vero che i liquidatori impegnati nel Mezzogiorno e nelle isole sono numericamente, in percentuale, molto inferiori a quelli impegnati nell'Italia settentrionale, tant'è che da una recente stati-